

AL PERSONALE SCOLASTICO

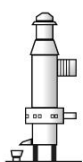
Tramite Sito web

Albo on line

OGGETTO: richieste di permesso retribuito formulate dal dipendente scolastico, come evitare sanzioni per violazione della privacy.

In riferimento alla nota del DPO, giusta PEC del 28/10/2024 prot. n° 8310, inerente le richieste di permesso retribuito formulate dal dipendente scolastico, si invita, il personale in intestazione indicato, al fine di evitare sanzioni per violazione della privacy, ad ottemperare alle indicazioni pratiche di seguito indicate:

1. conformemente al principio di minimizzazione, articolo 5 del GDPR 679/2016, è opportuno che l'autocertificazione si limiti all'esame dei motivi senza ulteriore acquisizione di documentazione; il testo della autodichiarazione, inoltre, non deve contenere dettagli, soprattutto se riferiti a dati sensibili, ad esempio una specifica patologia;
2. nella successiva ed eventuale fase dei controlli (effettuati, ad esempio, a campione) delle autodichiarazioni alla materiale acquisizione e conservazione della documentazione è preferibile l'attestazione, da parte del soggetto incaricato dei controlli, dell'avvenuta esibizione della stessa e la verbalizzazione dell'esito della verifica;
3. relativamente ai motivi bisogna attenersi a due prescrizioni:
 - il dipendente non deve limitarsi a riferire una categoria astratta e generica di attività, deve, invece, descrivere un'azione collocata nel tempo e nello spazio, oggettivamente ricostruibile e verificabile ex post nella sua esatta consistenza;
 - il dipendente non deve inserire e, soprattutto, la scuola a non



chiedere di inserire nell'autodichiarazione precisazioni e particolari eccessivi e sproporzionati;

4. la conoscibilità dell'autodichiarazione deve essere riservata solo a chi, per le mansioni svolte, sia stato designato quale autorizzato al trattamento;
5. con riferimento al tema della "sicurezza privacy", articolo 32 del GDPR 679/2016, ovvero con riferimento alla misura di conservazione della autodichiarazione, si precisa che la stessa non deve essere immediatamente comprensibile neppure al soggetto autorizzato al trattamento: si deve impedire che chiunque, autorizzato o no, possa imbattersi, senza filtri di accesso, in un documento direttamente leggibile nel suo contenuto;
6. l'autorizzato al trattamento deve lasciare traccia di aver lavorato il documento;
7. il periodo di conservazione dell'autodichiarazione non deve valicare il termine previsto per l'eventuale controllo della veridicità della stessa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Giovanni MARRO

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 d.lgs. 39/1993

